

La tutela della qualità dei prodotti agroalimentari in un mercato mondiale in rapida evoluzione

26 novembre 2015 - Padova, Sezione Nord Est

(Sintesi)

La tutela della qualità inizia con la definizione del concetto di frode e di frode alimentare in particolare. Le dinamiche sociali dell'agire con frode si basano sulla considerazione che gli uomini e i loro costumi tengono conto principalmente di tre fattori: la scarsità, il conflitto e l'ignoranza. Infatti là dove vi è scarsità ed essa tocca diritti e aspettative considerati legittimi, nasce il conflitto tra gli uomini. La condizione umana è sempre legata al non sapere molte cose, alla mancanza di informazioni e, soprattutto, a una diffusa stupidità.

Oggi, tra gli alimenti più di frequente oggetto di attività fraudolente, figurano l'olio d'oliva, il pesce, i prodotti biologici, i cereali, il miele, il caffè, il tè, le spezie, il vino, alcuni succhi di frutta, il latte e la carne.

Il sistema agroalimentare italiano è caratterizzato dalla reciprocità di luogo di produzione e identità culturale. Tale sistema che s'identifica con la moderna locuzione di "made in Italy" si contrappone al sistema globalizzato delle produzioni agroindustriali.

Pertanto, nel sistema italiano, si aggiunge un nuovo elemento di tutela: la protezione del prodotto agroalimentare come un insieme che raggruppa alimento, territorio, usi e tradizioni che ne determinano l'esclusiva qualità merceologica e organolettica.

«Il riconoscimento da parte dell'UE delle peculiarità qualitative di alcuni prodotti agricoli e agroalimentari: es. ortofrutticoli, formaggi, prosciutti, vini (...) derivanti dall'origine delle materie prime e/o dalle particolari tecniche produttive, ha comportato la necessità di prevedere il rispetto e il mantenimento delle condizioni di produzione ai fini della garanzia al mercato e al consumatore.

* *Università di Padova*

In particolare per i prodotti che, in ragione del riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta o dell'Indicazione Geografica Protetta, godono di condizioni di privilegio in un mercato sempre più globalizzato, si è resa necessaria l'implementazione di un sistema di controllo e di certificazione a garanzia della "lealtà" produttiva. Distinguendo nella fattispecie le azioni di tutela dei marchi di origine e le iniziative di promozione, in capo ai Consorzi di Tutela da quelle di effettivo controllo dei sistemi di produzione.

L'UE ha pertanto previsto che per ogni prodotto riconosciuto a DOP o a IGP, in base a un disciplinare che ne regola l'origine, la produzione delle materie prime, la trasformazione e la presentazione al mercato (confezionamento), vi sia un piano dei controlli, approvato da ogni Stato membro e che questa attività di controllo per il rispetto delle caratteristiche qualitative venga attuata da organismi terzi di certificazione all'uopo autorizzati. CSQA è stato il primo ente a essere riconosciuto, fin dal 1999 e autorizzato in Italia dal Ministero delle Politiche Agricole a svolgere questa attività di controllo e certificazione che richiede particolari requisiti di indipendenza, terzietà, trasparenza e capacità professionale previsti da normative internazionali».

A livello mondiale la crescita prevista per IL 2015 è pari al 20,9%, corrispondenti a 1.600 miliardi di dollari entro la fine del 2015, vale a dire quasi il 7% delle vendite al dettaglio. In altri termini l'e-commerce si presenta come un mercato iper dinamico. Cina e USA sono i protagonisti dell'e-commerce e le principali piattaforme web sono ancora cinesi e americane. La CINA presenta 332 milioni di acquirenti on line, corrispondenti a 1.000 miliardi di dollari previsti per il 2018 di vendite on line cioè il 40% del mercato globale on line. Nel vecchio continente il Regno Unito risulta leader negli acquisti on line mentre l'Italia raggiunge appena un decimo dell'UK con un basso livello di acquisti transfrontalieri. Comunque in Italia nel 2014 gli acquisti on line hanno avuto un controvalore di 24,2 miliardi di euro. Amazon è già operativo in Italia nel settore food ed Ebay ha una sezione specifica sulla home page italiana dedicata al «GUSTO». L'e-commerce e il food rappresentano sempre più un mercato di giganti. Tanto che 10 Gruppi controllano oltre il 70% del mercato "Food" pari a 450 miliardi di dollari di fatturato annuo e 7.000 miliardi di capitalizzazione e l'Italia si caratterizza per i tanti produttori, piccoli. L'e-commerce appare sempre più concentrato nelle piattaforme Alibaba, Amazon e Ebay.

Dal 2014, l'ICQRF ha affrontato la sfida dell'e-commerce (fenomeni di usurpazione, evocazione, uso commerciale diretto o indiretto, o pubblicità ingannevoli come il cosiddetto "Italian sounding") cooperando con "ALIBABA" mediante il programma di tutela "ALIPROTECT", agendo come Autorità di protezione "ex officio" (EU)Reg. No. 1151/2012, agendo come Orga-

nismo di contatto EC) Reg. No. 555/2008 (Prodotti Vitivinicoli) si rafforza la protezione dei prodotti agro-alimentari di qualità italiani.

Nel 2012 è stato approvato il Regolamento n. 1151/2012 che tra le sue tante disposizioni prevede il rafforzamento e/o il miglioramento della protezione delle DOP e IGP dell'UE. Con tale Regolamento l'UE ha profondamente cambiato la sua visione sul cibo e la sua protezione: da prodotto agricolo (trasformato) a prodotti appartenenti al patrimonio gastronomico e culturale europeo. In tale contesto, l'Italia, con il DM 14 ottobre 2013, ha attuato tale Regolamento individuando l'ICQRF (Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari) come autorità nazionale per la "protezione ex officio" delle DOP e IGP italiane, sia in Italia che in Europa. L'UE rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo. In tale contesto nella carta di Milano si riporta: «Quindi noi, donne e uomini, cittadini di questo pianeta, sottoscrivendo questa Carta di Milano, chiediamo con forza a governi, istituzioni e organizzazioni internazionali di impegnarsi a: adottare misure normative per garantire e rendere effettivo il diritto al cibo e la sovranità alimentare; (...) considerare il cibo un patrimonio culturale e in quanto tale difenderlo da contraffazioni e frodi, proteggerlo da inganni e pratiche commerciali scorrette, valorizzarne origine e originalità con processi normativi trasparenti».

Le comunicazioni sono state le seguenti:

Massimo Ferasin (ICQRF Lombardia - Ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali) – *Aspetti sociali ed economici delle frodi alimentari*

Luigino Disegna (Presidente CSQA) – *Controllo e certificazione delle produzioni agroalimentari ad indicazione geografica*

Stefano Vaccari (Capo Dipartimento ICQRF - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) – *Il cibo e l'e-commerce: lo scenario mondiale e l'esperienza italiana per la tutela sul web*